



## FEMMINICIDIO : UCCISE PERCHÈ DONNE

E' ANCORA 8 MARZO E SIAMO ANCORA QUI, NON A FESTEGGIARE, MA A RICORDARE CHE, NONOSTANTE LE PROMESSE E LE LEGGI, LE DONNE ANCORA SOFFRONO A CAUSA DELLA VIOLENZA MASCHILE.

Il **femminicidio** accomuna tutti i paesi del mondo; questa definizione, sociale e giuridica, nata in America Latina, comprende tutte le forme di discriminazione e violenza attuate contro le donne a motivo del loro genere.

L'ONU ha riconosciuto **la violenza maschile** come **prima causa di morte per le donne nel mondo**.

L'assemblea generale dell'ONU ha approvato 30 anni fa la Convenzione per l'eliminazione della discriminazione contro le donne (CEDAW), alla quale l'Italia ha aderito nel 1985.

Ma i dati rilevati in **Italia** in questi ultimi anni sulle uccisioni di donne mostrano un aumento impressionante:

- gli omicidi di donne nel 1992 rappresentavano il 15,3 % del totale
- nel 2006 rappresentavano il 26%
- dal 2006 al 2009 le vittime di femminicidio sono 439
- nel 2010 le vittime sono state 127, cioè una donna ogni 3 giorni
- nel 2011 le vittime sono state 137, cioè una donna ogni 2,5 giorni
- negli ultimi due mesi 37 vittime

e - come sappiamo - chi uccide le donne è per la maggior parte dei casi un marito, un amante, un convivente (54%).

Quando viene uccisa una donna italiana si parla di *delitto passionale*, se la vittima è una donna straniera si parla di *delitto d'onore*. In realtà con la parola **femminicidio** si indica:

- *“ogni forma di discriminazione e violenza rivolta contro la donna ‘in quanto donna’;*
- *è la violenza di genere in ogni sua forma;*
- *è l'esercizio di potere che l'uomo e la società esercitano sulla donna affinché il suo comportamento risponda alle aspettative dell'uomo e della società patriarcale;*
- *è la violenza e ogni forma di discriminazione esercitata nei confronti della donna che disattende queste aspettative.*
- *Il femminicidio attraversa ogni epoca, ogni cultura, ogni luogo.*
- *Il dominio maschile sulle donne è la più antica e persistente forma di oppressione esistente. Il femminicidio viola i diritti umani di metà della popolazione mondiale, spesso con la connivenza delle istituzioni” ( B. Spinelli).*

RITENIAMO NECESSARIO E URGENTE  
CHE IL FEMMINICIDIO VENGA RICONOSCIUTO  
COME REATO E CRIMINE CONTRO L'UMANITÀ.

*Donne in Nero*

Padova 8 marzo 2012

[donneinnero.padova@gmail.com](mailto:donneinnero.padova@gmail.com)

<http://controlaguerra.blogspot.com>

## Sicurezza per ilq Centro Antiviolenza di Padova

Alla vigilia dell'8 marzo, di nuovo, ancora una volta, degli sconosciuti sono penetrati nei locali di via Tripoli 3, che ospitano varie associazioni di donne, tra cui il Centro Veneto Progetti Donna che si occupa di assistenza alle donne maltrattate.

Siamo oltremodo preoccupate per il ripetersi di queste incursioni, il cui significato ci sembra intimidatorio - nei locali infatti non sono presenti oggetti di valore - e dunque rivolto principalmente contro il lavoro del Centro Antiviolenza.

Nell'esprimere la solidarietà alle donne impegnate in questo compito, sollecitiamo l'amministrazione comunale a prendere i provvedimenti necessari a mettere in sicurezza questi locali.

Donne in Nero

Centro Pandora

Via Tripoli, 3 - PADOVA

Alcune femministe italiane sono contrarie all'uso del termine femminicidio perché "inchioda l'intero genere femminile al ruolo di vittima sacrificale". Quest'affermazione è contraddetta da quasi due decenni di teorie e pratiche sviluppate in America Latina dove si è trovato il filo rosso che lega leggi discriminatorie, cultura machista, impunità e corruzione istituzionale, violenza sulle donne, esclusione politica.

Spesso in Italia la violenza sulle donne viene ridotta alla violenza sessuale o alla violenza fisica; il dibattito è molto arretrato rispetto ai paesi anglofoni, Stati Uniti, Canada e Gran Bretagna, e all'America Latina e dobbiamo trovare il nostro "filo rosso" che unisce le varie forme di violenza contro le donne in quanto donne presenti nel nostro paese.

Le Donne in Nero, mobilitate contro i femminicidi a Ciudad Juarez, e i Giuristi Democratici sono state le prime realtà italiane a occuparsi di femminicidio.

Per quanto riguarda il riconoscimento giuridico, una proposta è quella che nel sistema giuridico europeo si consideri il femminicidio una aggravante (è stata avanzata da una senatrice spagnola, Emelina Fernandez).

(Si alleggerà una pubblicazione "Uomini che uccidono le donne" con i dati aggiornati sulle uccisioni di donne nel nostro paese).

## II FEMMINICIDIO

GIULIANA - 16.6.2002

### **Cos'è?**

Femminicidio è un neologismo adottato dalle donne centroamericane per veder riconosciuti e rispettati i propri diritti umani, in particolare quello ad una vita libera da qualsiasi forma di violenza

Barbara Spinelli, giovane giurista italiana, autrice di un testo importante: *Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale*, Franco Angeli, Milano 2008, ne da questa definizione:

"Femminicidio è ogni forma di violenza o discriminazione esercitata contro la donna 'in quanto donna', come forma di esercizio di potere sulla sua psiche o sul suo corpo, volto ad annientarla perché non è quello che l'uomo o la società vorrebbero che fosse, perché esercita la sua libera determinazione 'rompendo gli schemi', ribellandosi al ruolo sociale di moglie, madre, figlia, amante, suora, puttana, che le è stato attribuito dagli uomini 'a loro immagine' in una società patriarcale."

### **Importanza del "nominare"**

"Nominare" il femminicidio è importante per renderlo reale e dunque visibile agli occhi della società; ciò lo trasforma da fatto personale, privato a fatto politico.

### **La lotta contro il femminicidio è un atto altamente politico**

Il fatto di nominare il femminicidio ha consentito di rendere visibile il potere che lo produce e quindi di generare resistenza.

Elementi prioritari per l'affermazione dell'esistenza dell'essere femminile come soggetto libero e agente politico e fra loro strettamente connessi sono la cittadinanza, come diritto a partecipare alla costruzione della società e del suo sistema politico, l'impegno politico e la lotta contro la violenza di genere. I motivi che spingono le donne all'impegno sociale contro il femminicidio sono:

- rivendicare giustizia,
- lottare per l'affermazione dei propri diritti,
- chiedere alla società e alle istituzioni di ripensarsi,
- promuovere un patto sociale di mutuo riconoscimento come soluzione conciliativa a secoli di oppressione e indifferenza.

### **Prospettive per il riconoscimento giuridico del femminicidio**

Il grande dibattito intorno al femminicidio diffuso in tutta l'America Latina e le indagini scientifiche effettuate hanno portato al riconoscimento sociale del problema. Ma per arrivare alla modifica strutturale delle condizioni di vita delle donne è necessario il passaggio al riconoscimento giuridico teso a sradicare le profonde disuguaglianze presenti nella società e a costruire nuovi orizzonti per il concreto esercizio dei diritti da parte di tutti.

Il dibattito intorno all'iter legislativo è stato più articolato in Guatemala e specialmente in Messico, ma in generale è stato reso difficoltoso dai forti pregiudizi e dalle pesanti critiche dei deputati e da interventi svalorizzanti e perfino derisori dei media. In vari paesi dell'America Latina si è arrivati a introdurre leggi che prevedono e normano il femminicidio (in Messico con la dizione di "violenza femminicida"), pur avendo subito involuzioni anche profonde rispetto alle proposte iniziali.

### **I diritti delle donne sono diritti umani**

Nell'opinione pubblica mondiale si è fatta strada questa convinzione proprio a seguito dell'individuazione e riconoscimento della violenza di genere che accomuna tutte le razze, classi sociali, culture, fedi religiose e unisce le donne del mondo nella lotta contro il patriarcato.

Le agenzie internazionali che si occupano di diritti umani si rapportano al problema della violenza sulle donne stabilendo piani di azione, indagando sulle denunce ricevute.

Appropriandosi delle dichiarazioni globali sui diritti umani, i movimenti locali innescano la resistenza a disuguaglianze e ingiustizie che non si riescono a risolvere a livello nazionale; l'arma più efficace è la denuncia a livello sovranazionale; il successo nella lotta al femminicidio si ha quando si connettono la politica delle donne, il diritto, il sistema sovranazionale.

Attraverso il processo di denuncia della propria situazione come violazione dei diritti umani la donna ridefinisce la propria identità di genere, uscendo dal ruolo che era stata costretta a subire e diventando soggetto legittimato a riscattarsi, che agisce attivamente per affermarsi come attore sociale, e attraverso questa azione crea una diversa relazione con il proprio contesto di appartenenza e con il sistema legale.

### **E in Italia?**

In Europa e in particolare in Italia il tema del femminicidio era pressoché sconosciuto fino al 2006 e anche successivamente le idee e l'uso dei termini restano confusi.

Al Dirigente scolastico di .....

Oggetto: Iniziativa sul "Femminicidio"

Proponenti: Amnesty International, Centro Pandora, Donne in Nero di Padova,  
Padovadonne.

Il 25 Novembre è la Giornata Internazionale proclamata nel 1999 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per l'eliminazione delle violenze sulle donne. Violenze che possono culminare nell'uccisione stessa della donna (femicidio)

Come la Cronaca quotidianamente ci ricorda (101 donne uccise nel solo periodo gennaio/ottobre 2012), la violenza di genere è fenomeno sociale e culturale sempre più rilevante; per questo pensiamo che anche la Scuola possa e debba assumersi una responsabilità al riguardo perché, come Lei ben sa, è proprio nell'adolescenza che prendono forma le relazioni tra i sessi e offrire agli/alle studenti un'occasione di riflessione su comportamenti aggressivi e lesivi della dignità e della stessa integrità fisica delle donne, può essere utile per arginare e contrastare la violenza maschile sulle donne.

Preliminare è la conoscenza del fenomeno nella sua ampiezza e nelle sue modalità ed è per questo che Le chiediamo di accogliere nei prossimi giorni, possibilmente intorno alla data del 25 novembre prossimo, all'interno dell'edificio scolastico del Suo Istituto (atrio, corridoi, altro) una

### **Mostra sul Femminicidio**

composta da 6 cartelloni informativi di cui alleghiamo copia.

L'iniziativa ha ricevuto il sostegno del Comune di Padova, come da lettera allegata.

Nel caso che l'Istituto da Lei diretto decida di aderire all'iniziativa, La preghiamo di contattarci al più presto in modo che ci sia il tempo per farLe pervenire i cartelloni stampati in formato 50x70 cm..

Fidando nella Sua sensibilità e responsabilità, La ringraziamo per l'attenzione e Le porgiamo distinti saluti.

Padova, 15 novembre 2012

Giuliana Ortolan  
Tel. 0498910092  
e-mail: [orvivia@gmail.com](mailto:orvivia@gmail.com)

# 25 NOVEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

proclamata nel 1999 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite  
che ha invitato governi, organizzazioni internazionali e  
organizzazioni non governative  
a promuovere attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica

La scelta di questa data non è casuale: il 25 novembre 1960 Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, tre coraggiose donne che vivevano nella Repubblica Dominicana durante il regime del dittatore Trujillo, vennero violentate e uccise barbaramente a Santo Domingo per avere fatto visita ad alcuni prigionieri politici.



A cura di:



Info: [donneinnero.padova@gmail.com](mailto:donneinnero.padova@gmail.com)



## FEMMINICIDIO

### *Cosa significa femminicidio?*

Per femminicidio si intende ogni forma di discriminazione o violenza di genere che annulla la possibilità per la donna di godere dei suoi diritti fondamentali alla vita, alla salute, al lavoro, all'accesso alle cariche pubbliche, ecc. **solo perché donna.**

Caso estremo di femminicidio è il **femmicidio**, termine che indica l'uccisione di una donna **proprio in quanto donna.**

### *Cosa si intende per violenza di genere?*

Per violenza di genere si intende tutta quella serie di atti ostili e di violenza compiuti da uno o più uomini contro la volontà di una donna; può trattarsi sia di violenza fisica e/o sessuale sia di violenza psicologica come comportamenti persecutori, atti di svilimento e denigrazione della persona o di privazione economica.

### *Facciamo alcuni esempi:*

Se durante una rapina a mano armata viene colpita e uccisa una donna, non è femmicidio.

Se una donna muore per aborto clandestino, è un femmicidio.

Se una donna viene licenziata perché la fabbrica chiude, non è femminicidio.

Se una donna viene licenziata perché è rimasta incinta, è femminicidio.

Il femminicidio è una forma di **violazione dei diritti umani** compiuta non su una minoranza dell'umanità, bensì **sulla metà del genere umano.**

Per questo l'Assemblea Generale dell'ONU ancora nel 1979 ha adottato la Convenzione per l'Eliminazione di ogni forma di Discriminazione Contro le Donne (CEDAW) che è stata ratificata dall'Italia nel 1985. Ma l'Italia non ha ancora deliberato i provvedimenti legislativi che consentano la piena attuazione della Convenzione nel nostro paese dove chi agisce contro o nega i diritti delle persone per la loro razza o appartenenza etnica o per la loro religione viene punito, mentre chi oltraggia i diritti delle persone solo perché appartengono al genere femminile o hanno un diverso orientamento sessuale non viene punito. Lo Stato italiano ha ricevuto ripetute raccomandazioni dal Comitato CEDAW perché predisponga politiche di genere volte a contrastare efficacemente la violenza sulle donne.

### *Chi è vittima?*

La violenza maschile nei confronti delle donne colpisce oltre alle donne stesse anche coloro che vi assistono, in particolare i figli/e, quando ve ne sono, su cui si provocano gravi traumi se non si interviene tempestivamente a proteggerli.

### *Che diffusione ha il fenomeno del femminicidio?*

E' molto presente in Italia, ma non solo: la violenza maschile è infatti ancora la prima causa di morte per le donne fra i 16 e i 70 anni in tutta l'Europa e nel Mondo.

In *The Economist* del 24/11/2005 si leggeva che ogni 4 anni nel mondo muore ammazzato per motivi di genere un numero di donne equivalente al numero di vittime dell'Olocausto. Con la differenza che per le vittime dell'Olocausto si sono cercati colpevoli, celebrati processi, raccolte testimonianze, intitolate strade, invece le donne muoiono in un "silenzio assordante".



## DATI SUI FEMMINICIDI IN ITALIA

Per pensare a politiche di prevenzione dei femminicidi e per mettere dunque in sicurezza la vita di molte donne è preliminare conoscere l'ampiezza e le modalità del fenomeno e quindi effettuare indagini statistiche e rilevazioni di tutti i dati riguardanti le violenze e le discriminazioni di genere in modo che siano comparabili fra loro e con quelle effettuate in altri paesi.

In Italia mancano dati statistici periodici e sistematici relativi alle varie forme di violenza di genere. La prima e unica ricerca a livello nazionale è quella ISTAT del 2006 che ha elementi quantitativi importanti e conferma i dati qualitativi prodotti in precedenza dai centri antiviolenza che dimostravano come la maggior parte delle violenze (più del 70%) si consumava entro le mura domestiche.

### *Numero di donne uccise*

2010 .....127  
2011 .....139  
2012 (fino ottobre) .....101

Nel 75% dei casi il femmicidio è stato preceduto da maltrattamenti o da altre forme di violenza fisica o psicologica e in molti di questi casi la donna aveva già chiesto aiuto o presentato denuncia.

*Provenienza delle donne uccise:* più del 70% dall'Italia  
*Provenienza degli autori:* più del 79% dall'Italia

### *Chi sono gli uomini che uccidono le donne?*

In molto più della metà dei casi (65% nel 2011) il femmicidio è stato commesso nell'ambito di una relazione sentimentale, in corso o appena terminata, per mano del coniuge (la maggior parte), convivente, fidanzato o ex.

Solo una minima parte (3,33% nel 2011) è avvenuto per mano di sconosciuti, nella restante parte per mano di un altro parente della vittima o comunque di persona conosciuta.

### *Secondo i dati ISTAT 2006*

5 milioni 743.000 sono le donne **fra i 16 e i 70 anni** vittime di **violenza fisica o sessuale** nel corso della loro vita.

1 milione 400.000 sono le donne che hanno subito **violenza prima dei 16 anni**.

### *Gli autori di violenza sulle donne sono per il*

70% partner  
17% conoscenti  
6% estranei

### *Denunce*

Solo il 7% sono le violenze denunciate; di queste solo nel 25% dei casi gli autori vengono rinviati a giudizio.





## LEGISLAZIONE

### *Lo sai che:*

#### - In **Italia**

##### *La legge n. 66 del 1996 - Norme contro la violenza sessuale*

Tutela soggetti maschili e femminili, adulti e minori che con violenza, minaccia o abusi sono costretti a compiere o subire atti sessuali.

La legge ha modificato la disciplina precedente del Codice Penale del 1930 ed il reato diventa delitto contro la libertà personale e non contro la morale pubblica.

Vengono unificati violenza carnale e atti di libidine in atti sessuali.

Viene posta attenzione al coinvolgimento dei minori.

##### *La legge 154 del 2001 - Misure contro la violenza nelle relazioni familiari*

Tutela tutti i soggetti che nell'ambito familiare subiscono sottomissioni e violenze fisiche e o morali, quali minacce, intimidazioni, pressioni e molestie psicologiche.

Essa prevede l'allontanamento del violento dall'ambiente familiare e l'ordine di protezione contro gli abusi familiari con l'intervento dei servizi sociali, dei centri di mediazione familiare e delle associazioni che forniscono sostegno e accoglienza alle donne.

##### *La legge n. 38 del 2009 - Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*

Introduce lo stalking, cioè i comportamenti intrusivi e i comportamenti volti al controllo della vittima, che si ripetono, sono intenzionali e finalizzati alla molestia, che hanno l'effetto di provocare senso di timore per l'incolumità della vittima. Il reato è perseguibile su querela e deve essere comunicato ai centri antiviolenza presenti nel territorio.

##### *Dal 2006 è attivo nell'ambito della rete nazionale antiviolenza il numero di pubblica utilità 1522*

#### - Nell'ambito dell'**Unione Europea**

##### *Convenzione europea dei diritti dell'uomo*

All'articolo 3 si dice che "nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti".

##### *Raccomandazione 1582 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa sulla violenza contro le donne - 2002*

##### *Raccomandazione 1681 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa sulla Campagna per combattere la violenza domestica contro le donne - 2004*

*Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. 11 maggio 2011 Istanbul, di recente ratificata dall'Italia.*



## **GLI STEREOTIPI FEMMINILI E MASCHILI**

### ***Che cos'è uno stereotipo?***

E' un insieme di credenze, rappresentazioni semplificate della realtà e opinioni, rigidamente connesse tra loro, che un gruppo sociale associa a un altro gruppo. Hanno un funzione difensiva e di mantenimento del sistema sociale che li ha generati e ci portano a ricorrere a luoghi comuni o opinioni non verificate.

### ***Che cosa sono gli stereotipi di genere?***

Sono quelli che si riferiscono a ciò che si intende per "femminile" e "maschile". Si tratta di ruoli che uomini e donne dovrebbero assumere a motivo della loro differenza biologica, secondo aspettative e costumi della nostra società, non messi in discussione.

*Facciamo alcuni esempi:*

#### ***Stereotipi femminili: le donne...***

non sono aggressive; si occupano dei figli; amano l'arte e la letteratura; non si percepiscono come leader; sono maliziose e permalose; curano l'aspetto...

#### ***Stereotipi maschili: gli uomini...***

amano la matematica e le scienze naturali; hanno una personalità molto forte non hanno paura, hanno attitudine al comando; non sono fedeli; nascondono i sentimenti; pensano di essere superiori alle donne...

#### ***Stereotipi sulla violenza di genere:***

l'omicidio è dovuto a cause passionali; lei è stata violentata perché se l'è cercata; lui l'ha uccisa poiché doveva essere solo sua...

### ***Quali sono le conseguenze degli stereotipi?***

Riducono l'ampiezza di veduta della realtà, la ingabbiano e la distorcono e in particolar modo, nel caso delle donne, ne limitano le scelte di studio e professione proprio perché vincolate da un sistema di modelli sociali falsi. Non a caso in Italia la presenza di donne nelle posizioni di vertice delle aziende, nel mondo della politica e in tutte le sfere della vita pubblica è molto inferiore rispetto alla controparte maschile.

### ***Come si trasmettono gli stereotipi di genere?***

Principali veicoli di un'immagine stereotipata della donna sono la televisione o la pubblicità che offrono un "modello" valorizzato esclusivamente per le sue caratteristiche "attraenti sessuali" e in cui il corpo diventa un mezzo per arrivare.

Tutto ciò falsa l'autopercezione delle donne stesse nonché la percezione che delle donne hanno gli uomini creando un'immagine distorta e semplificata dell'immaginario maschile prevalente.

### ***Come evitare gli stereotipi di genere?***

Di fronte alla crescente quantità di episodi di violenza contro le donne in Italia, è sempre più necessario porre un freno agli stereotipi di genere; ciò è possibile attraverso l'educazione impartita dalla famiglia e dalla scuola e ponendo un argine ad una rappresentazione femminile nei media che ne lede la soggettività.



In essa si ribadisce che la violenza contro le donne è diretta conseguenza delle ineguaglianze di genere, è perpetuata dalla cultura del silenzio e della negazione, e che la violenza domestica si estende ben oltre le mura del focolare, perché collegata ai legami che si sono creati all'interno di una relazione.

Il testo riconosce l'esigenza di un soccorso immediato alle vittime, spesso anche psicologicamente succubi della controparte. Inoltre se il violento è un genitore, è previsto che possa incontrare i suoi figli solo dopo una valutazione dei rischi e sotto supervisione, per i tempi fissati dalla legge. Viene stabilito che i governi debbano rendersi garanti: nessun tribunale potrà concedere attenuanti sulla base dei cosiddetti delitti d'onore: tradizioni religiose o culturali non saranno più un'attenuante. Chiede ai media un'attenzione particolare: infatti spesso l'immagine delle donne fornita dai mezzi di comunicazione opera per stereotipi di genere, o offre immagini degradanti.

### *Lo sai che:*

nell'articolo 5 della convenzione si dice che gli stati debbano prendere ogni misura adeguata al fine di modificare gli schemi ed i modelli di comportamento socioculturale degli uomini e delle donne e di giungere ad una eliminazione dei pregiudizi e delle pratiche consuetudinarie o di altro genere, che siano basate sulla convinzione dell'inferiorità o della superiorità dell'uno o dell'altro sesso o sull'idea di ruoli stereotipati degli uomini e delle donne.

### - In ambito **ONU**

*Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (CEDAW), adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite -1979; entrata in vigore nel 1981 e ratificata dall'Italia nel 1985*

*Protocollo Opzionale alla Convenzione sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, adottato nel 1999; entrato in vigore nel 2000, ratificato dall'Italia nel 2000*

*Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza contro le donne, adottata nel 1993*

*Dichiarazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sull'eliminazione della violenza domestica contro le donne, adottata nel 2003*

Nel giugno del 2012 a Ginevra si è riunita la Commissione per i diritti dell'ONU. Rashida Mangoo, "special rapporteur" delle Nazioni Unite per il contrasto alla violenza sulle donne, ha svolto una relazione sull'Italia, rilevando la carenza e le omissioni dello stato italiano nel contrasto alla violenza contro le donne e raccomandando: legge specifica sulla violenza alle donne, struttura governativa unica che tratti la parità e la violenza, finanziamento delle case rifugio e centri antiviolenza, ratifica della convenzione di Istanbul per la prevenzione della violenza, la protezione delle vittime e la condanna dei colpevoli.

**Prevenzione, Protezione delle vittime e Punizione dei colpevoli sono i ritardi dell'Italia.**



## **VIOLENZA CONTRO LE DONNE** *Per saperne di più*

### - LIBRI -

Amnesty International, *Mai più: fermiamo la violenza sulle donne*, EGA-Edizioni Gruppo Abele, Torino 2004

Amnesty International, *Il terrore dentro casa (La violenza domestica nel mondo)*, EGA-Edizioni Gruppo Abele, Torino 2008

*Amorosi assassini. Storie di violenze sulle donne*, Laterza, Bari 2008

Jacona Riccardo, *Se questi sono gli uomini*, Chiare Lettere, 2012

Maraini Dacia, *L'amore rubato*, Rizzoli, 2012

Maraini Dacia, *Passi affrettati*, Lanieri editore, Pescara 2008

Spinelli Barbara, *Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale*, Franco Angeli, Milano 2008

*Uomini che uccidono le donne. Indagine sul femicidio. I dati del 2011*, a cura della Casa delle donne per non subire violenza, Bologna 2012

### - SITI -

<http://www.direcontrolaviolenza.it/>

<http://www.ilcorpodelledonne.net/>

<http://lavorincorsa30annicedaw.blogspot.it/>

<http://maschileplurale.it/cms/>

<http://convenzioneantiviolenzanomore.blogspot.it/>

<http://sequestaeunadonna.blogspot.it/>

<http://www.facebook.com/stopfemminicidio>

<http://www.zeroviolenzadonne.it/>



## CHE FARE SE SI É VITTIME O TESTIMONI DI VIOLENZE

### *Sai cosa fare se coinvolta/o in un episodio di violenza?*

Devi metterti subito in contatto con le **forze dell'ordine** (113) o con le **associazioni che si occupano di violenza** (a Padova e provincia il Centro Donna Padova Antiviolenza, tel. 049 8721277) o chiamare il **numero verde nazionale** (1522).

### *Sai cosa fare se sei testimone di un episodio di violenza?*

La violenza non è un fatto privato, perciò devi comportarti come se fosse accaduto a te. **Segnala l'episodio!**

## RETE PRESENTE NEL TERRITORIO

### *Chi si occupa dell'emergenza?*

Il **Pronto Soccorso** (118), le **forze dell'ordine** (113), i **Centri antiviolenza** (a Padova e provincia il Centro Donna Padova Antiviolenza, tel. 049 8721277, [www.centrodonnapadova.it](http://www.centrodonnapadova.it); numero verde nazionale 1522)

### *Chi si occupa del sostegno?*

I **Centri Antiviolenza** e i **Consultori pubblici**.

### *Chi si occupa della prevenzione?*

L'**Azienda Sanitaria Locale**, tutte le **associazioni di donne** che si occupano di violenza, i **Centri antiviolenza**.

A cura di:



AMNESTY  
INTERNATIONAL



con la collaborazione del Centro Donna Padova Antiviolenza

centroveneto  
enetoprogett  
progettidonna